

Il plauso dei banchieri: più competitività, gli istituti nazionali tornano più attrattivi

LE REAZIONI

ROMA Al di là della liturgica condizione, i banchieri manifestano apprezzamento all'intervento di Fabio Panetta, ieri al 31esimo Congresso di Assiom Forex a Torino. Ed è piaciuta l'apertura chiara del governatore della Banca d'Italia alle ops annunciate, che saranno giudicate dal mercato. «Viva il mercato regolato e garantito dalle competenti autorità indipendenti», ha detto Antonio Patuelli, presidente dell'Abi a proposito delle fusioni bancarie, a margine dell'evento degli operatori finanziari. Quanto alla necessità di banche più grandi in Europa, il presidente Abi ha evidenziato: «Certo, servono in Europa per la competizione mondiale e serve nel mercato europeo e nazionale un forte livello di concorrenza bancaria a cominciare dai territori». In merito, poi,

al monito del governatore sull'impossibilità di poter fare commenti («non siamo in un talk show», ndr), Patuelli ha osservato come «la riservatezza istituzionale di alto rilievo delle autorità di vigilanza e di garanzia è oggettivamente un valore». «Bisogna seguire - ha aggiunto Patuelli che di frequente cita il secondo Presidente della Repubblica nei suoi elaborati interventi - il principio del governatore Luigi Einaudi, il fondatore della Banca d'Italia: conoscere per deliberare».

Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, in apertura dei lavori ha parlato del settore bancario italiano come il più vivace e il più aperto alla concorrenza in Europa. «Se oggi guardiamo alla classifica delle banche dell'Eurozona in termini di capitalizzazione di Borsa - ha spiegato - ai primi cinque posti troviamo: due banche italiane, due spagnole, una sola

banca francese e nessuna banca tedesca o di Paesi frugali». Sull'ops di Mps su Mediobanca è poi intervenuto il presidente di Rocca Salimbeni, Nicola Maione. «La nostra - ha detto - è una grande e bella operazione, con una grande valenza industriale sottostante». Maione si

è detto fiducioso e ha parlato di tempi lunghi per l'ops.

TONONI: NON PUÒ ESSERCI DIALOGO

Sul fronte di Bper sulla Popolare di Sondrio, si è espresso invece l'amministratore delegato della banca modenese, Gianni Franco Papa,

parlando di un «piano industriale molto importante». «Ribadiamo l'importanza di questo progetto - ha aggiunto - alla luce anche di quanto detto dal governatore Panetta sull'importanza di creare player più grandi e più solidi». Quanto alla possibilità di un rilancio dell'offerta, Papa ha osservato che «lo sconto sul mercato è bassissimo». «Vediamo cosa succede - ha concluso - ma noi la nostra offerta l'abbiamo fatta e abbiamo valorizzato la Popolare di Sondrio».

Massimo Tononi, presidente di Banco Bpm ha commentato l'offerta pubblica di Unicredit, dicendo di non considerarla «una vera offerta», perché ad oggi «non ci sarebbero i presupposti per un dialogo». La proposta di Unicredit «è anomala» secondo Tononi, «perché era a sconto fin dal primo giorno ed è sempre rimasta tale». Come evolverà dunque la situazione? «Vedremo - ha spiegato - come lo

ro si comporteranno nelle settimane a venire, e sulla base di questo valuteremo se sia opportuno avere un dialogo più approfondito o meno. Ma ad oggi non ci sono i presupposti».

Quanto invece all'offerta di acquisto di Anima, secondo Tononi Banco Bpm ha avuto «molti incontri con gli investitori in questi giorni, guidati dall'ad e dal cfo, sia a

Londra che poi in prospettiva a Parigi e a Milano per presentare il piano annunciato tre giorni fa». Il presidente di Piazza Meda ha concluso parlando di un piano «promettente, non irrealistico e prudente sulla scorta di un 2024 che è stato per la nostra banca straordinario».

G. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GROS-PIETRO: «IN CIMA ALLA CLASSIFICA DELL'EUROZONA CI SONO DUE BANCHE ITALIANE, UNA FRANCESE E DUE SPAGNOLE, NESSUNA TEDESCA»



Il 31° congresso Assiom Forex

